

mera, la vedova del defunto collega nostro, Carlo Panattoni, scrive:

« Eccellenza,

« Con l'animo profondamente commosso vivamente ringrazio, anche a nome di tutta la famiglia, l' E. V. per le parole, che si compiacque pronunciare commemorando il mio povero marito; e la Rappresentanza Nazionale, per la testimonianza d'affetto che volle dimostrare al caro defunto.

« Nell'inenarrabile dolore di questo tremendo istante, il pubblico omaggio tributato alla memoria del nostro amatissimo estinto, è stato balsamo prezioso per le sanguinanti ferite del nostro cuore, e ne serberemo eterna gratitudine all' E. V. e agli onorevoli deputati tutti.

« Aggradisca, Eccellenza, i miei più rispettosi ossequi.

« Dell' E. V.

« Dev.ma

« Augustina Duprat vedova Panattoni. »

Interrogazioni.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Interrogazioni.

L'onorevole sotto-segretario di Stato pei lavori pubblici dichiara di rispondere subito, d'urgenza, all'interrogazione dell'onorevole Rovasenda, di cui dò lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se sussista il progetto per parte della Società ferroviaria del Mediterraneo di allungare, in occasione dell'orario estivo, la durata dei viaggi, specialmente fra Roma e l'Alta Italia, e, in caso affermativo, quali siano gl'intendimenti del ministro in proposito. »

A questa interrogazione è connessa un'altra presentata più tardi dall'onorevole Frola, e di cui dò lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulle progettate modificazioni negli orari ferroviari tra Torino e Roma, sugli intendimenti del Governo a tale riguardo, e sui provvedimenti per rendere più facili e più brevi le comunicazioni tra il Piemonte, Torino e la Capitale del Regno. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato pei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

Chiapusso, sotto-segretario di Stato pei lavori pubblici. L'importanza delle interrogazioni presentate dagli onorevoli Rovasenda e Frola è tale, che m'impone l'obbligo di non aspettare che venga la lor volta, ma di rispondere subito.

Sta in fatto che la Società del Mediterraneo ha, il 16 marzo ultimo scorso, presentato al Ministero le sue proposte per i nuovi orari della stagione estiva, i quali, come è noto, devono andare in vigore col primo giugno prossimo. In questi orari vi sono radicali riforme, di cui alcune certamente buone ed altre non accettabili: *sunt bona mixta malis*.

Ma, esaminando attentamente la cosa, si è trovato che la parte del male è molto preponderante. Perciò il Ministero è ancora molto perplesso sulla decisione da prendere; ed è lieto che gli onorevoli interroganti gli porgano l'occasione di dichiarare alla Camera che si occupa in modo speciale di questo vitalissimo argomento, che interessa, non dirò tutta Italia, ma certo una grande parte delle regioni attraversate dalla rete Mediterranea.

La Società Mediterranea, in sostanza, avrebbe proposto d'introdurre un notevole ritardo nella marcia di quasi tutti i treni diretti; ed è venuta in questo pensiero perchè l'esperienza ha dimostrato che ritardi si manifestano sempre su larga scala. Ha creduto perciò di rimediare a questo grave difetto allungando gli orari, ritardando, cioè, l'ora di arrivo, e mantenendo invariabili quelle della partenza. Ma al Ministero è sembrato che non sia giusto rimediare ad un male con un altro male, ed ha fatto delle osservazioni in proposito alla Società.

Assicuro gli onorevoli interroganti che il Ministero non mancherà d'insistere perchè questo male sia tolto. E sono tanto più lieto di fare questa dichiarazione in quanto che il Ministero ha potuto convincersi in questa circostanza di una grave lacuna, che esiste nei rapporti fra il Governo e la Società.

Le Amministrazioni ferroviarie debbono presentare gli orari all'approvazione del Governo. Senonchè spesso avviene che le modificazioni di orario vengono trasmesse in epoca tale, che il Ministero non ha il tempo di esaminarle profondamente e di fare le sue contro-proposte. Per l'appunto nel caso pre-